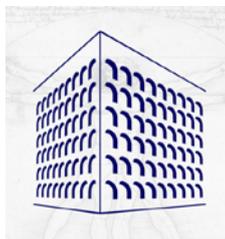




ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA



Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Roma



COLLEGIO
PROVINCIALE
DEI GEOMETRI E
GEOMETRI LAUREATI
DI ROMA



Il Sistema delle Costruzioni per Roma

Affinché Roma torni a essere una vera capitale europea restituendole un livello di decoro degno della sua storia e di un Paese moderno e civile.

Roma, 21 marzo 2014

“Cambiare passo”

Per restituire qualità alla città e alla vita dei suoi cittadini

Le Associazioni imprenditoriali delle costruzioni, gli Ordini professionali del mondo della progettazione e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori lanciano un appello a Comune e Regione affinché superino l'attuale fase di stallo e si adoperino per avviare politiche di rilancio che diano risposte a Roma, a chi vive, lavora e visita la città.

L'obiettivo è che le Amministrazioni operino per dare concretezza ai diritti costituzionali del lavoro, della casa e della sicurezza.

Come?

- intervenendo con tempestività nella soluzione di alcune drammatiche emergenze del territorio (strade, scuole)
- affrontando con decisione il grave problema dell'emergenza abitativa
- avviando una condivisa programmazione urbanistica, edilizia e delle opere pubbliche
- definendo e attuando un piano pluriennale di manutenzione urbana
- rendendo possibile e realizzando interventi di rigenerazione di parti degradate della città.

Lo scenario e il ruolo delle costruzioni

I disastrosi effetti provocati dalle recenti abbondanti piogge, anche se non certo straordinarie per intensità e durata, hanno confermato l'estrema fragilità del sistema idrogeologico e soprattutto della rete infrastrutturale della città.

Tutto questo va addebitato a decenni di abbandono della città e di assenza di una adeguata politica di manutenzione e prevenzione.

Le condizioni delle strade, così come il degrado di molti edifici pubblici destinati a servizi sociali, ad iniziare dalle scuole, evidenziano un'esigenza di programmazione e di *governance*, non più rinviabile.

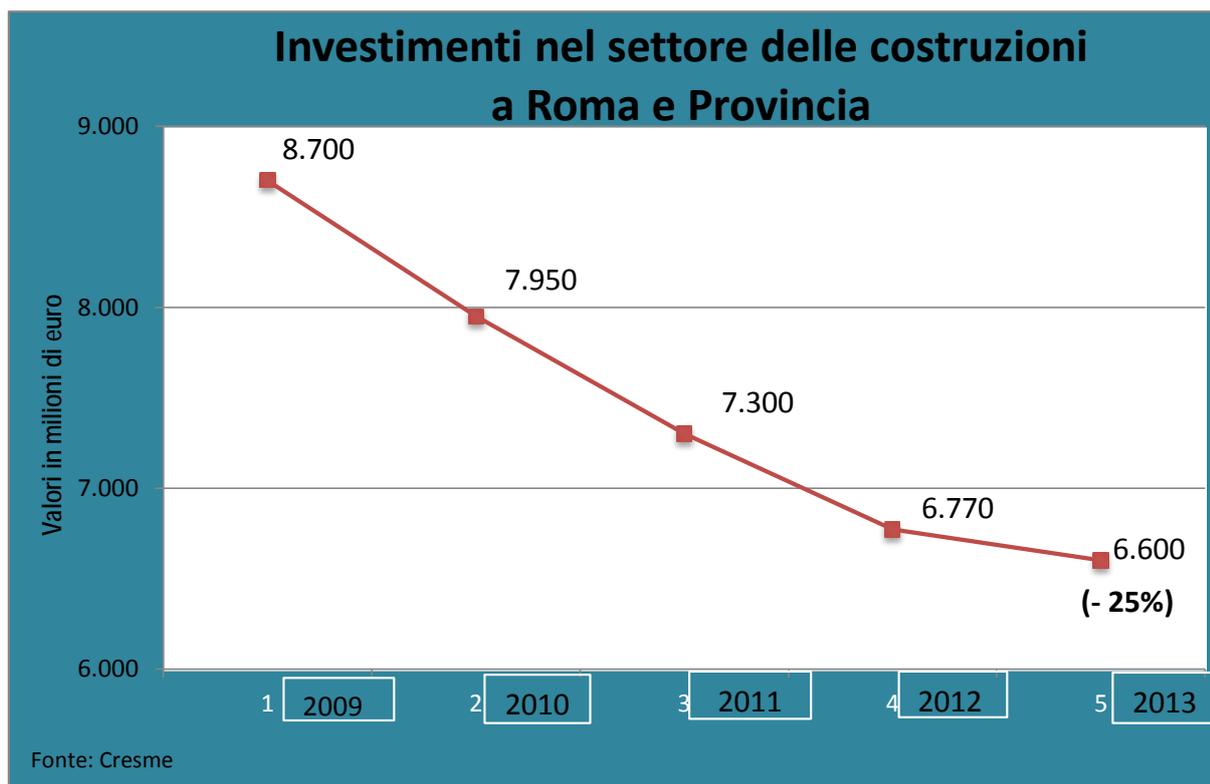
Altra emergenza da governare, con strumenti da tempo individuati e mai attivati, è quella della casa.

L'economia è stagnante.

Le imprese chiudono.

I lavoratori perdono la fonte del reddito proprio e delle famiglie.

I dati sono allarmanti.



NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI GLI INVESTIMENTI NEL NOSTRO SETTORE A ROMA E PROVINCIA SONO SCESI DI UN QUARTO. IL SETTORE HA VISTO RIDURSI IL VALORE DEL SUO MERCATO DI OLTRE 2 MILIARDI DI EURO.

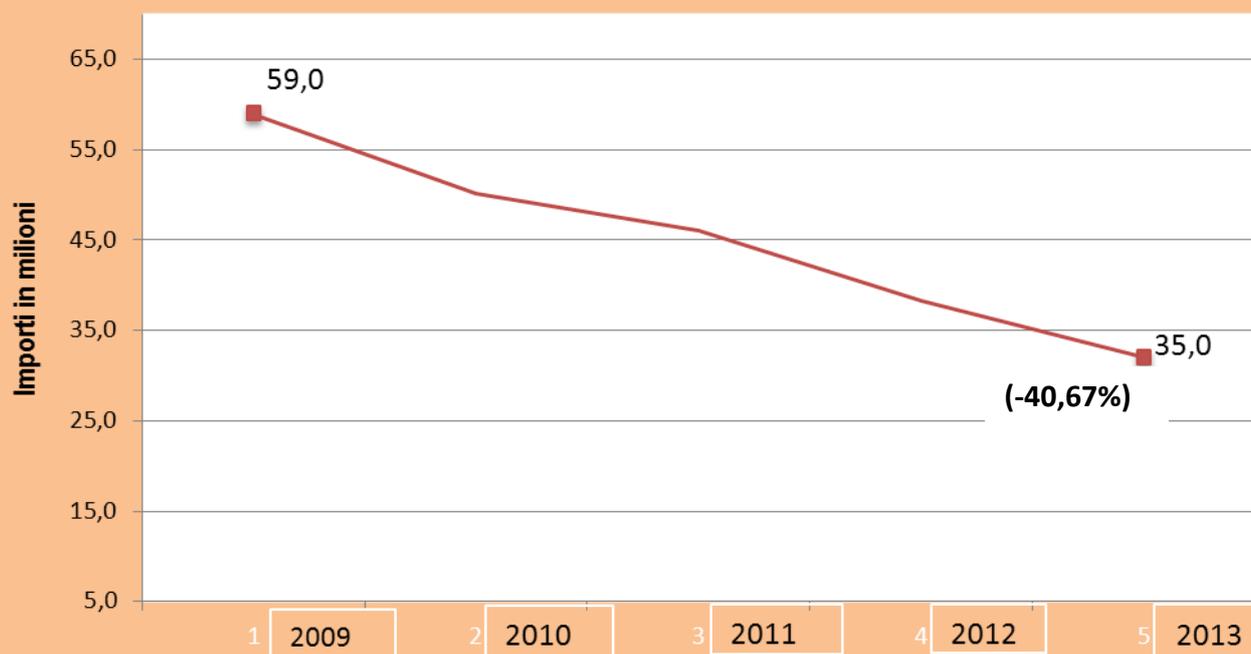
L'ATTIVITA' SI E' PROGRESSIVAMENTE RIDOTTA. ABBIAMO ASSISTITO A UN VERO E PROPRIO CROLLO:

IN CINQUE ANNI LE ORE LAVORATE, IL PRINCIPALE INDICATORE DELLA "SALUTE" DEL MERCATO DELLE COSTRUZIONI, **SONO PASSATE DA 59 MILIONI DEL 2009 A 35 MILIONI, CON UNA CONTRAZIONE DI 24 MILIONI DI ORE.**

L'EFFETTO SUL TESSUTO IMPRENDITORIALE RIUSLTA DEVASTANTE CON **LA CHIUSURA NEGLI ULTIMI 5 ANNI DI CIRCA 3.000 IMPRESE EDILI**

E INEVITABILMENTE ANCHE L'OCCUPAZIONE E' CROLLATA. DAL 2009 SONO USCITI DAL MERCATO REGOLARE 27.000 LAVORATORI

Ore lavorate Roma e Provincia



Fonte: Cassa Edile di Roma e Provincia/Edilcassa

Imprese attive Roma e Provincia



Fonte: Cassa Edile di Roma e Provincia/Edilcassa

Operai attivi Roma e Provincia



Fonte: Cassa Edile di Roma e Provincia/Edilcassa

Di fronte a questa situazione drammatica le reazioni della politica e degli amministratori del territorio non possono tardare.

Sono necessari coraggio e forte capacità direzionali.

La città non può più aspettare, occorre intervenire subito.

BISOGNA PUNTARE SULL'EDILIZIA perché è un settore antirecessivo ed un efficace volano di ripresa dell'economia.

Il **Sistema delle Costruzioni** contribuisce al 30% del PIL di Roma.

Necessita un **CAMBIO DI PASSO** per riattivare meccanismi virtuosi di crescita, attraverso adeguati investimenti pubblici e privati.

Le imprese, i lavoratori e i professionisti del settore, sono convinti che solo rilanciando il comparto delle costruzioni sia possibile riportare la città di Roma a un livello accettabile di qualità della vita e dei servizi, restituendo ai cittadini infrastrutture ed edifici pubblici sicuri e in linea con gli obiettivi di sostenibilità e di confort necessari.

L'intero comparto dell'edilizia ritiene che il dialogo con gli enti locali rappresenti l'unica strada per uscire dal tunnel, per individuare soluzioni, opportunità e priorità per il territorio e, di riflesso, per il mondo delle costruzioni.

Roma ha bisogno di provvedimenti indirizzati alla crescita.

Si deve lavorare attraverso il confronto permanente tra Istituzioni, Forze sociali e Professionisti, attraverso una strategia innovativa basata sull'integrazione di tutti i soggetti, ciascuno portatore di esperienze, propositività e capacità.

Serve un vero e proprio "Tavolo del Fare".

L'attuale contesto però impone una particolare attenzione agli allarmanti dati sulla presenza di infiltrazioni criminali nella attività economiche, anche del nostro territorio.

I ritardi nei pagamenti e le difficoltà di accesso al credito possono aprire un varco alla malavita organizzata per accedere anche al nostro settore.

Il rischio è di vedere compromessi la corretta concorrenza tra imprese, i diritti e le tutele del lavoro, la legalità complessiva del sistema.

Un passo importante per la legalità e la trasparenza è stato fatto con la sottoscrizione, il 6 dicembre 2013, dell'apposito Patto tra Roma Capitale e forze sociali. E' ora necessario dare attuazione ai suoi contenuti.

Le cose da fare: emergenze, priorità e programmazione

Il pacchetto di proposte riguarda l'individuazione di azioni necessarie a far fronte alle emergenze, a dare risposte ai fabbisogni primari della città ed impostare una corretta programmazione del futuro sviluppo.

1. Superare le emergenze

Il dissesto idrogeologico del territorio, il rovinoso stato delle infrastrutture viarie, la faticanza e l'inadeguatezza di molti edifici pubblici impongono il massimo livello di attenzione dell'Amministrazione al fine di adottare tutte le misure necessarie per il superamento dell'emergenza.

Programmazione e progettazione degli interventi e reperimento delle adeguate risorse sono indispensabili componenti del percorso di ripristino di situazioni di normalità e sicurezza.

Vanno intercettati i finanziamenti che il Governo mette a disposizione dei Comuni per il dissesto idrogeologico, attraverso progetti immediatamente cantierabili, altrimenti i fondi vanno in altri territori.

Parallelamente, c'è bisogno di scelte coraggiose soprattutto per liberare risorse. Oggi la spesa pubblica, soprattutto quella corrente, è in buona parte impegnata in capitoli che nulla hanno a che fare con l'efficacia e l'efficienza della macchina amministrativa e con i criteri di corretta gestione della cosa pubblica.

E' arrivato il momento di ripensare "in toto" all'organizzazione dell'apparato pubblico, appesantito da una galassia di società che, anziché produrre ricchezza, drenano risorse da un bilancio che è sull'orlo di una nuova gestione commissariale. Il decreto "Salva Roma" è l'occasione per progettare e avviare una profonda riforma organizzativa che consenta di valorizzare le competenze, responsabilizzare funzionari e dirigenti capitolini riducendo le spese e razionalizzando i costi.

Una riforma ineludibile, essenziale per restituire efficienza non solo all'amministrazione ma all'intera economia romana.

Bisogna inoltre pervenire ad una sostanziale sburocratizzazione del settore, allo snellimento procedurale, all'eliminazione di passaggi inutili, senza ovviamente compromettere legalità e correttezza del mercato. Se si richiede un cambio di passo alla politica e alle istituzioni, va anche messo a punto il motore della macchina amministrativa affinché marci speditamente e non ostacoli la fase attuativa.

2. Affrontare le priorità

La mancanza per molti anni di **manutenzione straordinaria del patrimonio viario ed edilizio** ha determinato un inevitabile processo di degrado, ormai assunto a vera e propria emergenza sociale, che non è superabile attraverso interventi "spot" o di superficiale manutenzione.

Serve ora un programma poliennale di interventi.

Mettere in sicurezza 5500 km di strade è la vera grande opera di cui Roma oggi ha bisogno.

Per farlo occorre pianificare le risorse in modo puntuale. Servono 230 milioni all'anno per cinque anni.

Così facendo si darebbe una concreta risposta a un'esigenza generale e si darebbe anche un contributo importante all'occupazione. Con questi investimenti si creerebbero infatti almeno 17.000 nuovi posti di lavoro.

Senza contare i risparmi per l'amministrazione, in quanto interventi straordinari realizzati "a regola d'arte" garantirebbero un'efficienza delle strade risistemate per almeno 5 anni. Solo dopo si dovrà programmare una spesa per la manutenzione ordinaria, stimata in 100 milioni l'anno.

Ma Roma Capitale da sola non ce la può fare, se non con il supporto di tutti.

Anche per il **patrimonio scolastico e per quello immobiliare pubblico** è improcrastinabile un articolato programma che vada dalla manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, a veri e propri

interventi di demolizione e ricostruzione, in considerazione dei costi insostenibili di gestione in termini di consumo energetico e di livello di confort.

Un ambito questo dell'edilizia sostenibile finalizzata all'efficientamento energetico che può realmente essere lo strumento principale per rilanciare il settore e allo stesso tempo dare una risposta concreta in termini non solo di sostenibilità energetica e ambientale, ma anche economica, per migliaia di famiglie.

Altra grande criticità, che sta caratterizzando la vita della città, è **l'emergenza abitativa**, il cui acuirsi sta producendo un diffuso malessere sociale, foriero di pericolosi conflitti.

Bisogna inoltre intervenire per dare risposta alla domanda abitativa delle fasce di cittadini meno abbienti, che non sono in grado di accedere al libero mercato (40-50.000 famiglie)

La risposta, stante la carenza di risorse pubbliche, non può che venire dal coinvolgimento del capitale privato. Ma perché ciò avvenga è essenziale garantire tempi certi di realizzazione, così come il pieno rispetto dei diritti di tutti i soggetti coinvolti, ad iniziare dagli investitori.

Esistono programmi già approvati da diversi anni ai quali va data rapida attuazione: il bando regionale 355 del 2004 e le potenzialità dei Piani di Zona sono alcuni di questi.

Non va, infine, trascurata l'esigenza di portare a compimento la manovra urbanistica attuativa del PRG di Roma: a partire dai programmi di recupero urbano, che possono generare lavoro, occupazione e miglioramento della rete infrastrutturale e della qualità della vita, devono trovare piena attuazione.

Sono, quelli indicati in precedenza, interventi che rispondono tutti a puntuali parametri di utilità sociale, urgenti, e doverosi nei confronti dei cittadini e della qualità del loro vivere.

Altrettanto doveroso è il rispetto degli impegni assunti dall'amministrazione nei confronti degli operatori che trasformano il territorio nel rispetto delle regole.

3. Programmare il futuro

Noi tutti amiamo la nostra città e vogliamo contribuire a renderla migliore e più vivibile.

E' questo il momento per delineare in modo chiaro quali debbono essere gli asset di sviluppo della città, dell'area metropolitana e della Capitale, sapendo valorizzare le sue vocazioni cogliendo, nel contempo, le opportunità offerte dalla innovazione e soddisfacendo le esigenze imposte dal vivere contemporaneo.

Elementi qualificanti di questo percorso sono certamente la riqualificazione urbana, la sostituzione edilizia ed il riuso di aree e fabbricati dismessi.

* * *

Il sistema delle costruzioni vuole fare la sua parte consapevole del difficilissimo momento per la nostra città, chiedendo certezze di tempi e procedure e correttezza di comportamenti.